Anno VII. TORINO, Giovedì 6 FEBBRAIO 1873 Num. 37.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 16
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 12 —	6 —	4 35
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania	» 30 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresevi le Domeniche.
Un num. arr. cent. 15. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

Un discorso dell'on. Rattazzi.

Non crediamo che siamo per entrare tosto in una crisi ministeriale, quantunque gli avversarii del signor Lanza da un pezzo ne presagiscano l'imminente caduta. Non è già che i rettori attuali siano molto saldi in sugli arcioni, che dispongano cioè di una fida e considerabile maggioranza e, meglio ancora di questo, che inspirino un'illimitata fiducia nella nazione, nè veramente da due anni in qua hanno fatto molto per meritarsela. Ma quando veniamo al *quia* ci domandiamo chi sarebbe chiamato alla successione e se guadagneremmo molto nel cambio. E siccome non soccorre una soddisfacente risposta, per lo migliore si attende, si mena una vita non molto rigogliosa, ma al postutto più tranquilla. Ad ogni modo si guata l'avvenire, la crisi possibile per uno di quei casi imprevisti che accadono talora nel Parlamento italiano, o per un voto dovuto ad una maggioranza momentanea e fittizia, o per qualche scoglio che non abbia saputo evitare il Governo. Così gli occhi sono ora conversi all'*Associazione progressista* di cui abbiamo fatto cenno e che si è testè definitivamente costituita nella capitale, per vedere finalmente che intendano fare i nostri statisti per la soluzione delle più importanti questioni.

Tenne essa un'adunanza il 2 di febbraio sotto la presidenza dell'onorevole Rattazzi, del cui discorso d'inaugurazione ci diede la *Riforma* non il testo, ma un sunto assai ampio.

Invano tuttavia cercheremmo in esso qualche cosa di più esplicito che ciò che contenesse il programma. L'oratore anzi dichiarò che, non essendosi ancora costituita l'associazione, non credeva doversi trattenere sullo svolgimento delle idee e dei principii altrimenti che a larghi tratti, lo svolgimento essere còmpito dell'associazione medesima.

Il Comitato si propose di ordinare l'associazione in modo che si potesse estendere a tutte le provincie, ma avesse a Roma la sua sede centrale e vi andasse unito un Circolo, affinchè tutti gli uomini appartenenti all'Italia, i quali avessero ferma o temporaria dimora nella capitale, avessero un modo facile di riunirsi, scambiare le idee ed affratellarsi fra loro.

Osservò il Rattazzi che talvolta gli uomini sono avversi fra loro benchè professino gli stessi principii, abbiano gli intendimenti medesimi e si combattono tuttavia quantunque tendano tutti ad uno scopo. Quindi sarebbero discussioni fatali per l'interesse dell'Italia, e trionfo di pochi astuti mestatori politici che mentre non hanno idee nè convincimenti si sforzano d'imporsi ad ogni modo al paese nell'interesse soltanto di una parte. Questo male, egli spera, cesserà quando si siano meglio conosciuti fra loro che hanno gli stessi intendimenti e pensieri. Ciò è necessario specialmente nella nostra nazione, la quale non è costituita da secoli, in cui le popolazioni non hanno ancora avuto fra loro molto contatto, non istretto continue relazioni e fusi gl'interessi, brevemente la pubblica opinione può essere forviata. Roma specialmente, centro d'Italia, è entrata solo nel 1870 nel grande consorzio italiano e non poteva conoscere che imperfettissimamente ciò che accadeva nelle altre parti della contrada.

È verissimo poi che per le infelici condizioni in cui si trovò la nostra terra molti personaggi i quali avevano efficacemente operato pel risorgimento della patria si videro con grave rammarico attribuiti fatti, disegni ed opinioni che erano in aperta contraddizione colla loro vita e che le accuse, benchè ingiuste, non fondate, per l'audacia e l'insistenza con cui sono ripetute, finiscono per trovare credenza in gran parte della popolazione. È sperabile che la verità si farà più facilmente strada quando per la riunione delle forze, per le reciproche relazioni, si possano sventare le trame dei malevoli.

Per fare parte dell'associazione, secondochè risulta e dal programma e dal discorso del presidente, basterà dunque aderire ai principii di libertà e di progresso e cercare le loro applicazioni in qualsiasi parte della legislazione.

A dir il vero, noi ci troviamo sempre nelle nuvole, e i membri della novella associazione pur aspirando sinceramente tutti ed alla libertà ed al progresso, potranno trovarsi ai poli opposti. V'ha chi crede che sarebbe un progresso il proporre e promuovere l'imposta progressiva, altri invece che tale imposta sarebbe un vero regresso economico, perchè impedirebbe la formazione dei capitali, senza cui non c'è produzione. V'ha chi crede che sarebbe un progresso il suffragio universale, altri invece crede non meno sinceramente che questo illimitato suffragio darebbe il paese in balia ai retrivi, in distretti rurali, ed ai sovvertitori in alcune agglomerazioni di uomini. Insomma dobbiamo aspettare che si chiarisca un po' meglio la natura della nuova associazione.

Possiamo arguire qualche cosa per ora dalla quasi unanimità con cui furono eletti i membri del Comitato direttivo della medesima, che furono i signori Rattazzi, Crispi, Depretis, Seismit-Doda, Pianciani, Felicioni, Nelli, Mancini e Cesarini. La maggior parte di essi sono conosciuti, e dai loro nomi possiamo presagire quale sarà l'intonazione. Ma per formarne un giudizio più sicuro dobbiamo attendere gli atti, vedere se nel Circolo testè instituito non si udirà che un'eco di ciò che si dice in una frazione della Camera, o se propugnerà esso delle idee speciali, e pur influendo, come è giusto, sul consesso legislativo, saprà mantenersi indipendente dagli studi di parte, fare astrazione delle quistioni personali, prendere di mira soltanto l'interesse generale della nazione. Pare che la *Riforma* sarà l'organo di quell'associazione, e attendiamo da essa nuovi ragguagli.

Genova, 5. — È qui giunto da Nizza il barone Rotschild, accompagnato da un segretario e da altre persone di seguito.

— La notte scorsa si ebbe a deplorare un investimento all'imboccatura del nostro porto colla perdita del bravo capitano marittimo Gavi, comandante del piroscafo *Conte Cavour*. Ecco come il fatto ci viene narrato da persona che si trovò nel deplorevole frangente.

Ieri sera, verso le 11 pom., il piroscafo *Conte Cavour* partiva dal nostro porto diretto per Portomaurizio, ed appena doppiata la testata del Molo Vecchio, una barcaccia a vapore senza fanale gli si dirigeva addosso; ma con pronta ed abile manovra del capitano Gavi l'investimento veniva scansato.

Quando poi il *Conte Cavour* trovavasi fuori del Molo Nuovo altra barcaccia a vapore egualmente senza fanale si trovava poco discosta dal vapore, il quale diede macchina indietro; ma una falsa manovra della barcaccia fece sì che questa investì il *Conte Cavour* in prossimità del diritto di prora cagionandogli un danno da costringerlo a ritornare in porto.

Intanto il capitano Gavi, mentre l'equipaggio della barcaccia guadagnava il bordo del piroscafo, si lanciava con una fune a bordo della barcaccia coll'intendimento di ammarrarla e salvarla, ma poco dopo la barcaccia si rovesciava travolgendo nel suo vortice il coraggioso capitano, e per quante indagini si fecero fatte da imbarcazioni rimaste sul luogo, più non si vide a comparire.

Da quanto poi si dice le barcaccie a vapore parrebbe fossero provenienti da Marsiglia e destinate al servizio del nostro porto. (*Commercio*).

Firenze, 4. — Il danno arrecato dal furto di ieri mattina al nostro Museo nazionale ascende appena alla cifra di 200 a 300 lire giacchè tutte le pietre che tempestavano la briglia e gli altri finimenti rubati, erano pezzetti di cristallo di monte bianchi e colorati, che i ladri avranno giudicato essere di immenso valore a causa della loro grandezza. Invece essi non toccarono affatto due staffe d'argento pesantissime ch'erano nella stessa vetrina. (*Gazz. del Popolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio reca:

1. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

2. **Concorso** a due posti di sotto-segretari di terza classe nel ministero d'agricoltura, industria e commercio, che avrà luogo il 24 del prossimo mese di marzo; le domande di ammissione devono essere fatte prima del 9 marzo prossimo.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1873. — *Quinto bollettino. — Sottoscrizioni.* — Raccolte dai signori Pregno e Bino nella categoria esercenti trattori ed albergatori.

Boratti e Casaleggio, albergo d'Europa, L. 100 — Negro Ferdinando, albergo Liguria, 100 — Cornagliotti fratelli, albergo Centrale e Cambio, 100 — Pregno Felice, trattoria di San Carlo, 50 — Baglione Leopoldo, albergo Trombetta, 50 — Bino Gioanni, trattoria della Verna, 50 — Chiapetti cav. Valentino, 50 — Arbarello Domenico, trattoria d'Oriente, 50 — Filotti Gaudenzio, albergo Nazionale, 50 — Caretto Secondo, trattoria Lagrange, 50 — Cornaglia Felice, albergo del Pozzo, 50 — Rossotti Carlo, trattoria delle Indie, 50 — Giacobino Gioanni, albergo del Persico, 50 — Moretti e Comp., trattoria del Sussambrino, 50 — Matteoda Luigia, albergo del Cannone d'oro, 30 — Boggio Giuseppe, trattoria della Pace, 30 — Dargone Gioanni, albergo della Concordia, 20 — Surra Gioanni, trattoria dell'Aquila Nera, 20 — Arduino Gioanni, albergo del Castel vecchio, 20 — Cargnino Domenico, albergo del Moro, 20 — Cargnino Giuseppe, trattoria Sassari, 15 — Dall'Acqua Gioanni, albergo del Genio, 10 — Massano Francesco, trattoria della Stella d'Italia, 10 — Accino Gioanni, albergo del Rebecchino, 10 — Molinario Domenico, albergo della Piccola Liguria, 10 — Provale Luigi, albergo della Ghiacciaia, 10 — Ronco fratelli, trattoria Veneziana, 10 — Righini fratelli, trattoria, 10 — Gianotti Bartolomeo, trattoria del Trasporto, 10 — Marsano Giuseppe, albergo della Vittoria, 10 — Piacenza Spirito, cantina, 10 — Gambera Pasquale, albergo di Francia, 6 — Piacenza Maria, pensione, 6 — Occhiena Vincenzo, trattoria, 5 — Vinelli Michele, albergo del Cappello bianco, 5 — Morino Paolo, trattoria Americana, 5 — Caudano Giuseppe, bottiglieria, 5 — Chiesa Giuseppe, cantina, 5 — Migliasso Pietro, cantina, 5 — Donnetta Carlo, cantina, 5 — Brunero frat., cantina, 5 — Panera Elisabetta, cantina, 3 — Nizza Battista, albergo d'Italia, 2 — Berzo Giuseppe, albergo della Pace, 4 — Monticone Luigi, trattoria Borgonuovo, 2 — Nosenzo Paolo, albergo Cavour, 2 — Bertotto Giuseppe, cantina, 4 — Vindrola Gioanni, cantina, 2 — Riccardi Ortensia, cantina, centesimi 50.

I confettieri ed i liquoristi anch'essi hanno già mandato i propri elenchi.

La Commissione ringrazia tutti; ma intendiamoci, siamo al *principio* del *principio* e ciascuno nel mandare la sua offerta procuri di imitare chi diede il più e non faccia attenzione per ora a chi diede il meno.

La Commissione.

Gran Bogo. — Per comunicazioni importantissime, i cavalieri dell'Ordine sono invitati a trovarsi all'Assemblea generale che si terrà nella consueta sala, venerdì, 7, alle ore 8 1/2 pom. precise.

Il Gran Mastro.

Società Filotecnica. — Nell'adunanza straordinaria di questa sera, giovedì, alle ore 8, leggeranno i soci cav. dottore Camillo Vigna, sulla *Dinamite;* cav. prof. Casimiro Danna, intorno alla *Relazione sull'amministrazione della giustizia, letta dal comm. Lorenzo Eula alla Corte d'Appello di Torino, addì 3 gennaio* 1873.

Prof. C. E. Melanotte,
ff. segretario.

Riscossione delle imposte dirette. — Siamo in grado di poter assicurare che il Ministero ha deciso non doversi dai nuovi esattori esigere i cent. 5 per la notificazione degli avvisi di pagamento ai contribuenti, come praticavasi per l'addietro. Gli esattori quindi che perseverassero in tale metodo anche dopo l'attuazione della nuova legge 20 aprile 1871, sarebbero evidentemente in contravvenzione.

Sappiamo pure che gli otto giorni utili per porre in mora il debitore di tassa maciuato decorrono dal giorno dell'avvenuta intimazione dell'avviso di pagamento fatta giusta l'art. 6 del R. decreto 7 ottobre 1871.

Ferrovia Chieri-Troffarello. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate:*

« Veniamo a sapere che la Società dell'Alta Italia si è dichiarata sciolta da ogni ulteriore impegno col Municipio di Chieri per l'assunzione della ferrovia da Chieri a Troffarello. Questo spiacevole fatto non devesi attribuire a difficoltà insorte tra la Società stessa ed il Municipio di Chieri, ma soltanto alle strane condizioni imposte dal Governo pel riscatto della linea. »

Regolamento sulle vetture pubbliche. — Un manifesto del Sindaco notifica l'andata in vigore del regolamento sulle vetture pubbliche (cittadine, omnibus, ippoferrovie) a datare dall'8 corrente.

Dietro tale avviso i concessionari dovranno riportare, entro il mese in corso, il permesso d'esercizio dall'autorità municipale.

Dovranno altresì ottenere l'approvazione dell'abito e cappello dei loro cocchieri e fattorini. La tariffa dei prezzi è la stessa come fu deliberata dalla Giunta municipale in seduta 29 dicembre 1869.

Giardino-Concerto. — Si è costituito a Torino un Comitato promotore allo scopo di dotare la nostra città di un luogo di elegante convegno per le sere della primavera e dell'estate. Si avrebbe in animo a questo effetto di aprire nel venturo maggio un Giardino-Concerto con grande orchestra scelta fra i migliori professori.

A tal fine è intenzione del Comitato di chiedere al Municipio la cessione per trent'anni di uno dei giardini della città, con facoltà di far costruire in esso un'elegante sala da concerti.

Questo giardino rimanendo aperto al pubblico nelle ore del giorno, sarebbe nella sera riservato agli azionisti ed alle persone che pagheranno un diritto d'ingresso.

Onde riuscire nell'intento, il Comitato fa appello alla cittadinanza torinese per ottenere il necessario appoggio morale e materiale, e nutre fiducia che non mancheranno almeno 400 sottoscrittori, senza cui non si potrebbe por mano all'impresa.

I sottoscrittori dovrebbero pagare per un decennio la somma annua di lire cinquanta; questa quota non potrebbe essere mai aumentata, bensì ridotta d'assai, quando le spese di esercizio, ammortizzamento ed interessi del capitale fossero minori di lire 20,000, cioè dell'ammontare totale della contribuzione annua dei soci. Cosa questa pressochè certa, perchè le spese furono calcolate sulle peggiori eventualità.

I vantaggi degli azionisti sarebbero:

1° Il libero accesso ai giardini e sale per tutta la stagione in cui è aperto lo stabilimento, mentre i non azionisti dovranno per ciò pagare un biglietto serale d'ingresso;

2° L'entrata gratuita per due signore da essi accompagnate;

3° La divisione annuale fra essi degli utili se, dopo chiuso l'esercizio dell'annata, questo sarà attivo, nel qual caso sarebbe ridotto in proporzione il contributo dell'anno seguente;

4° Dopo i dieci anni essendo pagato il capitale tolto a prestito per la fabbricazione dello stabilimento ed abbellimento dell'annesso giardino, questi resterebbero di proprietà de-

---

(180) (Vedi n. 31)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLI (*Seguito*)

— L'antico *papiaccio*, a disfogare il suo odio, il suo rancore, la sua vendetta contro questa umana società che gli aveva procurata una sì trista infanzia, invece di quella del delitto, aveva presa una strada più sicura, meno pericolosa, e non più nobile: s'era fatto spia, agente provocatore, cagnotto della Polizia. Quando poteva trascinare alcuno a delinquere e poi darlo in mano alla giustizia, ne godeva empiamente. Era giunto in virtù di cotali suoi servizi ad una certa autorità e mi offrì spenderla tutta per farmi riuscire nell'intento che, vedendo impossibile salvarlo, unico avevo ancora intorno al *medichino:* vederlo un'ultima volta e toglierlo alla vergogna del pubblico supplizio; ma pose al suo aiuto un'infame condizione, che io sciagurata, nella disperazione in cui mi trovavo, accettai...

Diede un fremito, come di schifo e di orrore; Carlo Gemmati che la stava ascoltando con un'emozione strana, nuova, che quasi direi acre, fremette egli pure ed affondò nelle palme delle sue mani la faccia.

Egli pensava a quel punto come la donna, per mezzo di cui egli aveva cercata e fattasi l'illusione di ottener perdono ed amore da quella purissima creatura che era l'Angelica, la donna alla quale egli aveva rivolto parole di passione e di trasporto e d'adorazione, alla quale aveva baciate tremando le mani, ignorando che fosse la virtuosa, la santa che gli regnava in cuore; quella donna fosse uscita dagli amplessi d'un ladro ed assassino e da quelli d'un ignobile poliziotto.

— Dopo d'allora, continuò la donna con voce più affannata, quell'uomo ebbe l'audacia di tenersi sempre in relazione con me, sfruttando per le sue gesta la condizione in cui mi trovavo e le attinenze che avevo; ed io ebbi la debolezza ancora più infame della sua audacia, di tollerarlo perchè egli mi era di molta utilità e poteva essermi di anche maggiore.

« Abbrevio.... Quando Lei partissi e mi abbandonò del tutto, questa città mi venne in uggia all'estremo; pensavo allontanarmi, quand' ecco, ed allora mi parve il più opportunamente del mondo, ricevetti lettera di Barnaba, del quale da un po' di tempo non avevo più avuto notizie. Egli era a Milano, e mi scriveva di recarmi tosto colà, dove avrei inteso da lui certe proposte che molto mi sarebbero state vantaggiose finanziariamente, ed avrebbero inoltre procuratomi il modo di conseguire ciò ch'egli ben sapeva essere il mio più vivo e costante desiderio. In quel momento, appunto, mi trovavo in assai cattive acque quanto a denari, e la lusinga di buoni guadagni non poteva giungere più a tempo. Ciò che desideravo ardentissimamente era vendicarmi del Principe che allora già era, per la disgrazia di quei popoli, reggitore di Parma: e subito avvisai che a questo alludessero le parole dello scrivente. Non ci stetti ad indugiare e partii per Milano.

« Barnaba mi aspettava impazientemente e mi fece mille feste. Senza tardare m'informò subito di quello che si trattava e della parte ch'egli aveva pensato assegnarmi. Lo sciagurato erasi venduto alla Polizia austriaca, ed era lo strumento fidatissimo d'un segreto direttore poliziesco che il Governo aveva mandato da Vienna per guidare di soppiatto le cose in Italia, dove dopo la guerra col Piemonte, l'influenza ed il potere dell'Austria, non estante la vittoria, vacillavano dapertutto ed erano più minacciati che mai. Il còmpito di questo tale era doppio: sorvegliare i Principi ed i liberali, introdursi ne' consigli de' primi e nelle cospirazioni de' secondi, spingere gli uni e gli altri ad azioni che li compromettessero, obbligando i Governi a gettarsi nelle braccia dell'Austria, facendo schiacciare i rivoluzionari nella repressione di provocati moti inconsulti. Per codesto egli aveva bisogno di molti agenti, e sparsi in tutti gli strati della società, sotto molteplici colori e con diverse condizioni: e per uno di cotali agenti, Barnaba aveva pensato di propor me. Volevasi mandarmi precisamente a Parma, perchè là riprendesse alcun dominio su quel vizioslissimo duca, e insieme sorvegliassi lui, chi lo circondava, e gli umori della popolazione. Il mestiere mi ripugnava, benchè il mittente, in cui arbitrio s'erano messi larghissimi capitali, pagasse generosissimamente. Barnaba, per vincere le mie esitazioni, soggiunse:

« — Non capite che in questa guisa avrete facile il mezzo di vendicarvi di quel tale? Quel Nerone in diciottesimo commette già per proprio impulso non tollerabili eccessi; quando sia vi ancora alcuno che sappia spingerlo sempre più fuor d'ogni limite e misura — e voi sarete codesto qualcuno — agevolmente avverrà che un'anima disperata, offesa in una di quelle cose che sono più delicate del carattere o del cuore dell'uomo, faccia la sua, la vostra e la vendetta di tutti. E di cotali anime risolute in quel paese si trovano; e sarà facile suscitarla.....»

« Accettai. Venni tosto presentato al Tedesco. Si chiamava Blachrichteamann; aveva aspetto serio e anche bonario: parlava poco, ma vi guardava con certi occhi che mettevano soggezione. Era un uomo convinto della utilità del suo mestiere, che agiva con passione, e collo zelo di chi crede salvare la società. A sentirlo parlare, l'ufficio suo e de' suoi commissari pareva una benemerenza. Presi tutte le sue istruzioni; mi disse come avrebbe egli comunicato meco, quando gliene sarebbe sembrato il caso, e come avrei avuto da fare per comunicare io con lui, quando ne venisse il bisogno: che del resto, a cose ordinarie, sarebbe stato intermediario fra noi Barnaba: e ricevuto una vistosa somma in acconto de' liberalissimi miei onorarii, me ne partii per Parma.

« Ora, perchè subito Ella veda tutta l'infamia di colui che m'aveva arruolata fra le spie e gli agenti della Polizia austriaca, ed anche la mia infamia pur troppo, conviene che sappia come Barnaba, in quel tempo medesimo, fosse commissario di Polizia del Regno di Sardegna, in una provincia appunto vicina al ducato che doveva essere il campo della mia azione.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

gli azionisti per gli altri venti anni di concessione.

Occorre inoltre avvertire che ad ogni associato è fatta facoltà di liberarsi dall'impegno assunto per dieci anni, rimettendo sotto la sua responsabilità la propria azione ad altra persona che sottentri ad esso in tutti i suoi impegni.

Appena i soci saranno in numero di 300 si terrà un'adunanza generale per incarnare definitivamente l'affacciato progetto; e noi speriamo che in una città come la nostra, la quale ultimamente ha dato tante prove di gusto artistico e sopratutto di amare la buona musica, non tarderà gran tempo a trovarsi codesto aspettato numero di 300 soci, per un'istituzione che aumenta le attrattive di Torino, che offre un bellissimo passatempo, e che altrove ebbe già sì prospera riuscita.

Pubblicazione musicale. — Dobbiamo alla fantasia dello studioso quanto valente maestro signor Raffaele Coppola la pubblicazione d'un pregevole *Trattato d'istrumentazione*, dedicato alle musiche militari ed a tutti coloro che vogliono scrivere o ridurre per banda.

Quest'operetta, già in via di pubblicazione sul giornale artistico-teatrale torinese, *Il Pirata*, ottenne l'approvazione di molti cultori dell'arte che la trovarono utile sotto ogni rapporto. Essa sarà divisa in tre parti distinte, cioè: classificazione di tutti gl'istrumenti a fiato ed a percussione; regole per ottenere una buona riduzione ed istrumentazione; effetti.

Dopo il famoso trattato d'istrumentazione di Berlioz, nessun compositore si era ancora occupato esclusivamente dell'istrumentazione per banda; il maestro Coppola col suo trattato ha voluto coraggiosamente riempire il vuoto esistente e gliene sia lode.

L'operetta, intercalata da molti esempi e figure, nitidamente stampata dalla litografia e tipografia Perrin, esce a dispense (L. 2 ognuna) ed è vendibile presso gli editori di musica, fabbricatori di strumenti musicali e presso la Direzione del giornale *Il Pirata*.

Teatri. — Annunziamo fin d'ora la serata a beneficio di quell'esimio artista e direttore drammatico che è il cav. Alamanno Morelli, la quale avrà luogo martedì prossimo al Garbino, colla bellissima commedia dell'avv. Vittorio Bersezio, *Le miserie del signor Travetti*.

La parte del *Travetti* sarà sostenuta dal Morelli con quell'intelligenza ed acume artistico a tutti noto, per cui prevediamo che non una serata ma una vera festa teatrale riuscirà quella di martedì.

Questa sera 3ª rappresentazione del *Ridicolo* di Paolo Ferrari.

Sabato andrà decisamente in scena al Regio il tanto desiderato spartito di Verdi: *La forza del destino*.

Il Balbo continua a restar chiuso per l'infermità del basso comico Baldelli.

Movimento della popolazione nel mese di gennaio 1873, in confronto del corrispondente mese 1871-72.

Atti di nascita

1871		1872		1873	
Num.	684	Num.	640	Num.	610

Atti di morte

1871		1872		1873	
Num.	819	Num.	709	Num.	[illegible]

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1871		1872		1873	
Num.	178	Num.	168	Num.	149

Atti di matrimonio

1871		1872		1873	
Num.	130	Num.	127	Num.	149

Nel gennaio 1873 non ebbe luogo alcun atto di *cittadinanza o cambiamento di domicilio*, come nessuno ne aveva avuto luogo nel [illegible] di gennaio degli anni 1872 e 1871.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 febbraio 1873.

Otta Emilia, d'anni 16, di Centallo — Giuntasso Michele, id. 87, di Carignano, negoziante — Negri Giacomo, id. 65, di Cuorgnè, proprietario — Carnino Antonio, id. 63, di Grugliasco, [illegible] — Bucciotti Enrichetta nata Albertazzi, id. 42, di Parma, benestante — Demaria Francesco, id. 84, di Vercelli, sellaio — Ca, pello Marta nata Camisassa, id. 85, di Caramagna — Chiodo Vincenzo, id. 78, di Foglizzo, falegname — Corletti Rosa nata Campini, id. 60, di Rocca d'Arazzo, serva — Rolle Maddalena nata Fantino, id. 32, di Moncalieri, accenditrice — Luchino Luigi, id. 61, di Cortazzone, usciere d'anticamera di S. M. in ritiro — Gamba Domenico, id. 7, di San Paolo (Asti) — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 febbraio 1873.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

5 febbraio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
3 ant. 740,0	+ 0,5	4,4	94	15° 29'	N E d.	copert.
9 ant. 740,4	+ 0,2	4,6	100	15° 22'	N E d.	n. f.
12 m. 739,3	+ 1,8	3,7	72	15° 27'	calma	n. p. s.
pom. 737,4	+ 4,0	4,4	72	15° 24'	calma	ser.
6 pom. 736,9	+ 2,9	4.6	89	15° 23'	calma	ser.
9 pom. 736,6	+ 2,1	4,3	82	15° 18'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 0,6 / massima 4,2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 6 + 1.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 7 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto 5 38

Nascere della **Luna** 0 52 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 0 sera

Tramonto, ore 4 13 matt.

Giorno della Luna 10°.

ROMA, 4 febbraio 1873.

SEDUTA DEL COMITATO della CAMERA

(Nostra corrispondenza)

L'esame della legge di reclutamento per parte del Comitato, dimostra ormai chiaramente quanto sieno mal ponderate ed ordinate le sue disposizioni.

Si è consumata questa mattina più d'un'ora per l'art. 13.

Quest'articolo dice che i ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva debbono presentarsi entro 30 giorni al tribunale supremo di guerra; più aggiunge: « I ricorsi per questioni di riforma non sono ammessi. »

È evidente che questo articolo porta grave attentato ai principii di diritto più inconcussi. L'iscritto di leva non è ancora militare, perchè adunque sottoporlo ad una giurisdizione militare? Passi ancora per questo, ma come potrà mai un povero iscritto di leva domiciliato al fondo di qualche vallata in Sicilia, od in Sardegna, presentare al tribunale supremo, sedente in Roma, le sue ragioni? Come farle valere, come ottenere in tempo riparazione dei danni recatigli da un erroneo giudizio del Consiglio di leva? A quali spese non sarà desso sottoposto per ottenere giustizia, a quali difficoltà non dovrà esso andar incontro?

E si noti che il coscritto deve partire non ostante il ricorso, cosicchè potrà accadere che il tribunale di guerra, o sopraffatto dalla quantità degli affari, o per altra ragione, protragga di tanto il pronunciato che il coscritto abbia finito il suo tempo.

Quanto all'ammessione dei *ricorsi per riforma* il Ministro e gli onorevoli Farini e Torre risposero che questi ricorsi sono inutili, perchè una nuova visita si fa al distretto, un'altra al reggimento.

Questo ragionamento non vale — Le decisioni, stando l'articolo come fu proposto, saranno sempre in mano a medici dipendenti dal Ministro di guerra, ed il cittadino non avrà modo di far valere i suoi diritti derivanti da difetti fisici. — La sua salute ne rimarrà rovinata, e buona notte, chi mai s'ha da occuparsi di queste miserie?

Le proposte di modificazione su quest'articolo, furono molte, ma su di nessuna di esse si venne a votazione, per cui si limitarono tutte a raccomandazioni, di cui naturalmente non si terrà conto alcuno dalla Commissione che sarà nominata dal presidente Piroli della cui imparzialità non si devono fare troppi elogi.

Il Ministro si è convinto ormai che la sua legge non corre così liscia come esso sperava; epperciò oggi tentò d'un colpo di liberarsi del Comitato. Presa occasione da una proposta di inchiesta che si voleva fosse discussa nella prima prossima seduta del Comitato, dichiarò che esso vedendo come le cose andassero in lungo, ove si postergasse la sua legge, l'avrebbe ritirata; disse di non credere alla guerra, ma disse che la Francia arma, che la Prussia spende 150 milioni in fortificazioni, che l'Austria ha aumentato la spesa di guerra di 15 milioni. Aggiunse che il paese s'inquietava dei ritardi della Camera.

Tutte queste sono frasi ad effetto. La Francia ha adottato una nuova legge militare, ma dai giornali militari francesi bene si rileva che non mette alcuna premura a porre in esecuzione i provvedimenti votati. Ciò che potrebbe spingerla, e forse la spingerà, sarà il vedere l'Italia spingere i suoi armamenti ben oltre che essa ragionevolmente possa fare.

Così si otterrà coi nostri armamenti la conseguenza di rendere forse inevitabile una guerra che comunque termini sarà da annoverarsi fra i più deplorevoli attentati che sieno fatti contro la civilizzazione e la umanità. Quanto ai 150 milioni destinati dalla Germania alle fortificazioni, gli è un argomento che lascio a voi a giudicare; mentre nel Parlamento vi sono alcuni che vogliono fare spendere alla povera Italia centinaia di milioni per arsenali e fortezze, qual meraviglia che la Germania cui il suo esercito recò 5 miliardi di taglia, spenda 150 milioni?! Quanto alle impazienze del paese per il nuovo ordinamento, è una di quelle frasi vuote che non significano nulla; il paese è più assai occupato di macinato, ricchezza mobile, fondiaria e corso forzoso, che non di mettere su un esercito che non si saprà come mantenere.

Comunque sia, pare che il Comitato d'or innanzi si limiterà a discutere solo i più importanti articoli del progetto, lasciando poi che la solita Commissione drizzi come saprà o vorrà meglio le gambe a questo infausto progetto di reclutamento che non vuol camminare, e che quando camminerà, farà camminar ben gobbo il paese.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 3 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Pres. legge il primo articolo proposto dal senatore Castelli e rinviato all'esame della Commissione, da far seguito all'art. 39.

Con questo nuovo articolo si stabilisce che i procuratori e i notai possono essere nominati pretori, pigliando un esame pratico.

Mirabelli propone un'aggiunta che accorda lo stesso ai vice-pretori ed agli avvocati che abbiano 3 anni d'esercizio, pigliando un esame pratico.

Il Senato approva l'articolo e l'aggiunta.

De Filippo combatte l'articolo 202, aggiunto dalla Commissione, che deferisce ad un giudizio di inabilitazione presso la Corte di cassazione quei magistrati che avendo compiuto i 75 anni, ed essendo riconosciuti disadatti all'esercizio delle loro funzioni, non consentano a presentare la domanda di collocamento a riposo.

L'oratore sostiene essere quest'articolo lesivo dello Statuto, attribuendo alla Cassazione un diritto di tutela sui magistrati, che per lo Statuto dipendono solamente dal Re.

Castelli è contrario anch'esso a questo articolo; propone che il magistrato possa essere giubilato non per l'età, ma per ragione di salute.

Conforti cita i nomi di alcuni magistrati vecchi, ma pur sempre abilissimi, che furono messi a riposo.

Miraglia dice che i vecchi magistrati danno sentenze magnifiche.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) riconosce la gravità della questione, e propone che l'articolo venga rinviato alla Commissione.

Andinot respinge l'idea di rinviare a casa un vecchio magistrato con una patente d'imbecillità.

De Filippo chiede la sospensione dell'articolo, onde non ledere il sistema generale dell'organico esistente.

Vacca (relatore) accetta l'emendamento Castelli, rinunziando all'articolo proposto dalla Commissione.

De Filippo propone un ordine del giorno sospensivo.

De Falco (ministro) lo accetta.

È approvato con riserva indefinita.

Si passa al titolo terzo, *Riforma delle circoscrizioni giudiziarie*.

Finali vuole che insieme al quinto articolo si discutano il sesto e il settimo, relativi alla facoltà del Governo di rifare le circoscrizioni giudiziarie.

È dolente che il Governo si limiti a sopprimere le sezioni staccate delle Corti d'appello; vuole si sopprimano alcune Corti, e non soltanto le sezioni. Cita alcune Corti di appello che ritiene affatto inutili.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 45.

Sono dichiarate d'urgenza alcune petizioni.

Si accordano congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo stato di prima previsione per il Ministero dell'istruzione pubblica.

La discussione continua sul capitolo settimo, relativo al personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università.

Prcs. La parola spetta all'on. Friscia.

Friscia. Vedo che non è ancora presente il ministro dell'istruzione.

Pres. Non tarderà a venire; intanto Ella potrebbe cominciare il suo discorso.

Friscia. Mi pare che sarebbe più conveniente che io aspettassi.

Pres. Allora si aspetterà.

Dopo pochi minuti giunge il ministro Scialoja.

Friscia accenna alla difficoltà di provvedere di professori l'Università romana, e dice che questo è altamente doloroso e deplorevole.

Si lamenta che siasi lasciata vacante la cattedra di ottoiatria; esorta il ministro a trovare il mezzo di nominare un professore straordinario; l'articolo 83 della legge del 1859 glielo dà la facoltà.

Raccomanda pure di provvedere al corso di medicina omeopatica, nell'interesse della scienza, e per il decoro del paese.

Sineo si richiama alle proposte fatte dagli onorevoli Morpurgo, Morelli e Guerzoni circa la sostituzione necessaria a farsi in Roma dell'insegnamento laico all'insegnamento clericale.

Pres. osserva che così si rientra nella discussione generale.

Sineo attenderà che il Ministro esponga le sue idee su questo proposito.

Palasciano fa alcune osservazioni sull'insegnamento medico chirurgico, e sulla scelta dei professori per la Università di Roma.

Corte e **Bertani** aggiungono altre osservazioni.

Scialoja (ministro della pubblica istruzione) risponde alle cose dette dai vari oratori che parlarono nella seduta di ieri e in quella d'oggi.

Circa alle pensioni, espone il pensiero di economizzare lo Stato e di supplire altrimenti.

Riguardo agli assistenti delle cliniche, è impossibile fissare un organico stabile; dipende dal numero degli studenti; un professore giovine non ne ha bisogno.

Riconosce la necessità di accrescere nell'Università di Roma gli stipendi degli assistenti.

Parla delle difficoltà incontrate per provvedere a varie cattedre nella stessa Università; crede però che ormai vi siano insegnamenti sufficienti. Questi del resto non dipendono dal numero dei professori; in nessuna Università del Regno il numero dei professori raggiunge il massimo stabilito dalla legge.

Dice essere necessario conservare le tasse esistenti, onde le famiglie apprezzino, pagandola, l'istruzione superiore.

Sostiene che la legge autorizza la nomina di professori straordinari, sia agl'insegnamenti ordinari, come agli straordinari.

Bonghi, relatore, dà pure risposte ed informazioni, e fa considerazioni generali e statistiche sull'insegnamento superiore in Italia.

Dopo repliche di altri deputati, il capitolo in discussione è approvato.

(*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 4 *febbraio* (mattino).

Non entro ne' particolari dell'interpellanza svolta ieri con molta temperanza di linguaggio e con non poco tatto dall'on. Pescatore; a quest'ora avrete i resoconti dei giornali. A me basti accennarvi che il discorso dell'on. Pescatore è stato ascoltato con molta attenzione dalla Camera; che l'impressione prodotta dalle sue parole, comunque si vogliano apprezzare, è stata non piccola; che finalmente è parso, in generale, come la questione sollevata sia assai opportuna e degna davvero di tutta l'attenzione della Camera.

La discussione della proposta dell'on. Pescatore venne rinviata a lunedì, 10, per aderire all'on. Sella, il quale ne fece la proposta, un po' perchè alquanto indisposto, un po' perchè desideroso di guadagnare tempo.

Vi prego di badare ad un carteggio romano della *Nazione*, sull'andamento della legge delle corporazioni religiose, nel seno della Giunta, e sulle disposizioni attuali del Ministero e della maggioranza in ordine a questa legge. Il corrispondente, che qui a Roma è conosciuto, e che si sa in relazione col Gabinetto del Ministero degli esteri, e col gruppo toscano della maggioranza della Camera, dice che il Ministero non può e non deve abbandonare la sostanza dell'articolo 2 della legge sulle corporazioni; che può benissimo trovarsi nel Ministero che sia disposto a passare, con grande disinvoltura, sopra agli impegni presi (deve alludere al Sella) ma che vi ha pure chi se ne ricorda ed è disposto a mantenerli a costo di soccombere e di ritirarsi davanti ad un voto contrario della Camera (deve alludere al Visconti-Venosta); che tuttavia non basta che questa frazione del Gabinetto sia risoluta di far onore alle proprie idee, ma che occorre nel tutta l'influenza possibile per far prevalere la proposta ministeriale; che tanto più è tenuta a questo, inquantochè vi è obbligata per un debito d'onore contratto verso la maggioranza della Camera; la quale non ha esitato di votare l'articolo 2 in Comitato, di respingere l'eccezione contro i Gesuiti, e per conseguenza d'addossarsi una grossa responsabilità in faccia al paese, per seguire il Ministero nella sua proposta.

Questo si chiama dare una lezione di moralità politica all'*Opinione*, la quale dopo avere, da principio, sostenuto l'articolo 2° per ragioni di convenienza politica, ora che si è accorta che l'articolo pericola per le opposizioni che incontrò, s'è data a propugnarne con gran calore la soppressione pura e semplice, per ispirazione di qualche suo patrono che siede nel Gabinetto.

Intanto questa corrispondenza vi conferma le informazioni da me datevi, in questi giorni, sulle vicende della legge sulle corporazioni, e sugl'imbarazzi gravissimi nei quali trovasi il Ministero.

Ieri sera, nella sala Dante, si costituì l'*Associazione progressista*. Vennero eletti tre Comitati, uno dei quali politico, l'altro amministrativo, il terzo d'ammissione. Tra i nomi dei componenti del Comitato politico figura quello dell'onorevole Rattazzi.

Assistevano a questa riunione cento persone, tra le quali una quarantina di deputati. L'Associazione avrà un Circolo; ed è suo proposito d'estendersi nelle varie provincie italiane, ed allora il suo Comitato direttivo, che ora è di 9 membri, si allargherà in modo da accogliere nel suo seno una rappresentanza competente dei centri direttivi delle provincie.

F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 3 *febbraio* (sera).

Ieri si è riunita al Ministero delle Finanze la Commissione d'inchiesta sulla tassa di ricchezza mobile. Pochi erano i presenti. Il presidente Maurogonato diede notizia dell'andamento dei lavori preliminari. Ricorderete senza dubbio quanto vi scrissi tempo fa, che cioè la Commissione aveva formolato una serie di quesiti da proporsi, parte agli agenti dell'Amministrazione finanziaria, e parte ai Prefetti del Regno. Finora scarse assai sono le risposte, e parve opportuno di sollecitarle. Intanto è pressochè affatto svanita la speranza di poter venire ad una conclusione pratica nel corrente anno parlamentare.

Stassera ha luogo un gran ballo dal marchese Gavotti, uno dei primi *ralliés* all'ordine attuale di cose. V'intervengono, assieme all'intiera frazione liberale, alcuni dell'aristocrazia che sta tuttora in disparte. Col pretesto di ricambiare la cortesia dei liberali che assistettero alla festa di ier l'altro sera presso il principe di Viano, la fusione si va poco a poco accentuando.

La faccenda del *Laurium* va pigliando una piega che accenna a nuove difficoltà. Posto alle strette di dover accettare o rifiutare lo arbitrato dell'Austria, il Gabinetto di Atene cerca di uscirne con una scappatoia. Allegando considerazioni di dignità e di autonomia, ammette bensì l'arbitrato, ma esige che questo abbia luogo intorno a tesi generali, non già intorno al caso concreto del *Laurium*.

È evidente che con tale sistema si andrebbe davvero fino alle calende greche, poichè, quando pure fossero risolute le quistioni di principio, rimarrà a discutere intorno alla applicazione di questi principii stessi. Si ritiene per positivo che, nè l'Italia, nè la Francia non accetteranno questo metodo di procedura, e che sarà rinnovata alla Grecia l'intimazione di pronunciarsi intorno all'arbitrato sulla quistione di merito. In caso di rifiuto, l'ordine di ritirarsi da Atene e di lasciarvi semplici incaricati d'affari è già stato impartito così al Ministro d'Italia come al Ministro di Francia.

Il principe Arturo ha prolungato di alcuni giorni la sua dimora a Roma. Tutti coloro che le avvicinarono sono concordi nello affermare la ottima impressione che il Principe ha riportato delle cose nostre. Bisogna pur dire, per verità, che gli si poteva fare più festosa accoglienza, non certo più cordiale. Il pranzo che questa sera dànno i Principi di Piemonte è in suo onore, e sarà probabilmente il pranzo di commiato.

È qui in Roma il comm. Tersi, direttore generale del Demanio, chiamato dal ministro Sella per la definizione di parecchie questioni dipendenti da quella amministrazione. Tra queste è quella relativa alla vendita dei beni demaniali, della quale già lungamente vi ho intrattenuti in altra mia.

Notizie da Roma recano che la malattia dell'on. Correnti è tutt'altro che grave, come si era annunciato. Si tratta di una leggiera indisposizione dalla quale sarà ben presto guarito.

RUSSIA.

I fogli tedeschi continuano a preoccuparsi del movimento panslavista.

L'idea panslavista, scrivono dalla Polonia russa ad un giornale di Berlino, si va sviluppando in modo prodigioso nello spirito della nostra popolazione, e sopratutto nei paesi traversati dalla Moskowa e dal Dnieper. Questa idea diventò come un culto e prese salde radici nel popolo. Ora ben sapete che tutto quanto si va infiltrando nel popolo russo, può chiamarsi, a buon diritto, una forza ed una potenza. Il numero degli organi panslavisti aumenta ogni settimana; l'entusiasmo per la Russia cresce pure visibilmente nelle masse; fra gli stessi Polacchi si contano numerosi amici della Russia o piuttosto slavofili.

In Austria e nel Sud della provincia danubiane, queste tendenze si accentuano di giorno in giorno.

In Dalmazia, nell'Illiria, e nella Slavonia innumerevoli proseliti; a Gratz non vi ha adunanza di studenti nella quale non si facciano de' caldi brindisi allo Czar capo dell'Impero slavo.

La Serbia e la Bulgaria seguono volontieri questa corrente. Queste disposizioni si tengono vive nel popolo con opuscoli, stampe e medaglie dello Czar, sparse a larga mano in tutte le campagne dagli agenti della Russia.

Se si confronta questo movimento panslavista colle agitazioni degli Czechi, facilmente si comprenderà che questi appoggiati da tutti gli slavi e forti della protezione reale, quantunque dissimulata, della Russia si debbano sentire non poco inorgogliti di fronte all'Austria.

Un telegramma da Aden, 29 gennaio, alla *Neue Freie Presse* annunzia che in seguito alla creazione di due nuove linee di navigazione Aden-Zanzibar e Capstadt saranno fondate due colonie militari sulla costa orientale dell'Africa e probabilmente una nel distretto di Dschubiluss e una al sud del capo Delgado.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 5 *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tiene oggi due sedute.

Nella prima, incominciata alle ore 11 di mattina e terminata alle 2 1/2 pom., tratta di petizioni.

Verga e **Delgiudice** presentano 24 petizioni che quasi tutte danno luogo a discussione, ma di lieve importanza.

Vengono particolarmente discusse due: una di pretori che domandano che le preture sieno come un tirocinio obbligatorio di ogni superiore magistratura e che sia concesso ai pretori il carattere della inamovibilità; l'altra è di un Comune napolitano che, perduto per cattivi tempi ogni prodotto agrario, chiede l'esonerazione delle imposte.

Sopra la prima di esse la Camera delibera il rinvio agli archivi; sopra la seconda passa all'ordine del giorno.

La seconda seduta incomincia alle ore 3.

La Camera prosegue nella discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione 1873 del Ministero d'istruzione pubblica, occupandosi dei capitoli sul materiale universitario, sugli istituti superiori e sugli Archivi di Stato. Approvansi i capitoli fino al 18.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 5 *febbraio* (mattina).

Si fa correre di nuovo la voce della partenza del Papa, qualora venga approvata la legge della soppressione delle corporazioni religiose, e massime se venga approvata senza le eccezioni proposte dal Ministero per la città di Roma: eccezioni

che riescono all'effetto di conservare in questa città tutti gli ordini religiosi e tutti gli enti ecclesiastici. Ma checchè si dica, ci si crede poco, anzi punto. Il Papa è in età tale che non gli permette di fare la parte d'esule; e d'altronde dove può ripromettersi di star meglio che in Italia? S'intende facilmente che questa voce è sparsa apposta per esercitare una pressione sul Governo e sul Parlamento e promuovere un'agitazione; della quale i primi segni si sono veduti di questi giorni, in Francia, colle lettere mandate, credo, da 55 vescovi al Thiers per indurlo ad adoperarsi contro l'abolizione delle corporazioni religiose nella città e provincia di Roma, e particolarmente delle Case generalizie.

In questo mezzo la Commissione della Camera sta per riprendere domani le sue sedute, trovandosi in grado la Sotto-Commissione di sottoporle delle proposte concrete sui punti principali dettivi in una mia corrispondenza precedente. I commissari sono tutti qui, tranne il Pisanelli, il quale trovasi a Napoli, ed è stato invitato a venire per giovedì. Se egli viene, la Commissione udirà la relazione de'suoi colleghi, e quindi nel corso della settimana potrà studiar bene tutta la materia, poscia sentire i ministri, per venire in ultimo alle conclusioni definitive ed eleggere il relatore.

La Camera va per le lunghe nella discussione del bilancio della pubblica istruzione, con pochissimo costrutto.

Il Ministero lascia correre l'acqua alla china per non aver fastidi, e intanto passano i giorni più preziosi, mentre all'ordine del giorno della Camera trovansi almeno quindici leggi dichiarate urgenti! Questo si chiama avere il sentimento della propria responsabilità!!

La vertenza del Laurion è tutt'altro che finita; chè anzi tende ad inasprirsi, poichè dicesi che i due Governi d'Italia e di Francia, stanchi delle infinite torgiversazioni del Governo greco, sono risoluti di indirizzare un *memorandum* alla Corte d'Atene.

Ove le istanze contenute in questo documento non venissero secondate in un termine breve e perentorio, i due Governi richiamerebbero le loro legazioni. Quindi quella rottura assoluta di relazioni che suole precedere la guerra..... Ma alla guerra non ci si verrà. La Grecia troverà un modo di sottrarvisi; a questo modo si adatteranno i due Governi, poichè dalla estrema longanimità da essi usata in questa congiuntura si vede chiaro che non hanno la menoma intenzione di sparare il cannone per i signori Serpieri e Roux, concessionari delle miniere del Laurion. F.

Un giornale di Roma, la *Capitale*, ha da qualche tempo impresa la pubblicazione d'una vita di Gesù Cristo, informata agli studi ed alle opinioni di Strauss e di Renan; il cardinal vicario monsignor Patrizi scrisse una lettera al Procuratore del Re, perchè impedisse il proseguire di siffatta pubblicazione; il procurator generale signor Ghigliari rispose al cardinale che secondo le leggi da cui è regolato in Italia l'esercizio della libertà della stampa, non potevasi in niun modo soddisfare il desiderio di Sua Eminenza.

La pubblicazione quindi continuerà senza alcun disturbo.

Come abbiam fatto presentire fino dalla decorsa settimana, la galleria dei Giovi sarà ristabilita per sabato prossimo. Si ha quindi ogni ragione di credere che, non sopravvenendo alcun incidente, il servizio merci verrà riattivato immediatamente, od al più tardi nel successivo lunedì, come ce ne assicurano le disposizioni che sappiamo essere state all'uopo impartite. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

Le due sottoscrizioni politiche, le quali hanno luogo in Italia, seguitano a raccogliere firme ed offerte. Quella pel monumento a Napoleone III conta già circa 160 mila lire; l'altra pei martiri di Mentana arriva presto alle 17 mila.

Ma il numero dei sottoscrittori a quest'ultima è certo, come già notammo, più numeroso di quello dei sottoscrittori da cui si raccolse la somma più grossa.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Lo sciopero nel sud di Galles assume sempre più gravi proporzioni. Lettere d'Inghilterra ce lo confermano, annunziando la sospensione del lavoro in altre officine.

« La probabilità di conciliazione si allontanano sempre più ed i padroni di forgia considerano l'industria metallurgica come perduta. I lavoratori delle miniere ritengono poter sostenere lo sciopero per sei mesi avendo forti fondi; quelli degli stabilimenti metallurgici, benchè sieno pure decisi ad un'ostinata resistenza, non possedono somme che per alcune settimane. La emigrazione per l'estero ed altri paesi d'Inghilterra si fa su grande scala. »

FRANCIA.

La seduta della Commissione dei Trenta, tenutasi lunedì scorso a Versailles, non fu ancora decisiva: non fu nè la guerra, nè la pace. Dal discorso però che il signor Thiers ebbe a pronunziare in quell'occasione risulta, quanto debba esser forte il suo sdegno contro i puerili sofismi della destra, quanto debba esser vivo il suo dolore nel vedersi così fatto simbello ai capricci ed alle passioni dei realisti, i quali si vanno agitando in seno di quella Commissione come altrettanti giacobini in seno d'un Comitato di salute pubblica.

Tuttavia, il sig. Thiers, non potrebbe romperla definitivamente cogli uomini della destra, malgrado le continue angherie di cui lo rendono vittima, perchè sente d'aver bisogno del loro concorso per dar vita al progetto di una istituzione di una seconda Camera. Si aspetta pertanto l'esito di un'altra seduta per vedere se il Thiers, perdendo ogni pazienza, terminerà per portare la questione in seno dell'Assemblea.

Pare che le prospettive della liberazione di territorio siansi fatte decisamente favorevoli.

Nell'alta banca si considera oramai come irrevocabile che, se non iscoppia nel frattempo qualche crisi politica in Francia, il quarto e quinto miliardo si potranno pagare definitivamente, senza alcuno sforzo nè combinazione finanziaria di sorta, al 1° settembre.

Dicesi che il Presidente della Repubblica non abbia fatto finora alcuna risposta officiale alle quaranta petizioni dell'episcopato francese per la conservazione degli Ordini religiosi a Roma.

Egli avrebbe soltanto, in conversazioni private con vari prelati, fatto conoscere verbalmente la sua politica; e quanto alle lettere dei vescovi, furono tutte trasmesse al ministro Jules Simon, il quale vuolsi stia preparando a tale proposito una circolare confidenziale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5 febbraio.

Ieri i rappresentanti delle classi operaie tennero un *meeting*, che decise di formare un'associazione nazionale, condannò fortemente il *bill* relativo ai pubblici parchi, e ne domandò l'abrogazione.

Nuova-York, 4 febbraio.

Un generale (?) presentò alla Camera dei rappresentanti una proposta con cui raccomanda al presidente di aprire delle trattative coi Governi esteri allo scopo di trovare i mezzi di proteggere i non combattenti a Cuba, di farvi applicare la legge dell'emancipazione e le regole di guerre civilizzate, nonchè di stabilirvi la pace.

La proposta fu rinviata al Comitato degli affari esteri.

Londra, 5 febbraio.

Una lettera del console di San Domingo dice che finora non ricevette dal suo Governo comunicazione ufficiale circa la baia di Samana. Soggiunge che il presidente Baez sottoporrà, conformemente al decreto del 4 gennaio, la questione alla nazione, la quale si pronunzierà con un plebiscito.

Melbourne, 3 febbraio.

Il vapore *Bazoda* è partito con 1,117,000 once d'oro per l'Europa.

Shangai, 4 febbraio.

Il cordone sottomarino con Nagasaki è ristabilito.

Nuova-York, 5 febbraio.

L'Assemblea delle Isole Sandwich proclamò re il principe Lunalipo. Il discorso della Corona dichiara sentimenti di amicizia ed imparzialità verso tutte le nazioni. La maggior parte dei membri del Gabinetto è americana.

Londra, 5 febbraio.

Il console inglese a Cadice domandò il sequestro del *Murillo*. Il capitano è prigioniero a bordo di un vascello da guerra; l'equipaggio è custodito a bordo del *Murillo*.

Il *Morning Post* dice che il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti per la Svizzera.

Roma, 5 febbraio.

Senato del Regno. — Approvasi senza discussione la convenzione postale colla Russia e il trattato di commercio e navigazione col Portogallo, con approvazione di un accordo per reciproco trattamento fra l'Italia e la Repubblica Argentina.

Ordinamento giudiziario.

Approvasi l'articolo 11. All'articolo 13, Cantelli propone un emendamento, che aumenta lo stipendio ai giudici di tribunale. Dopo lunga discussione, l'emendamento è rinviato alla Commissione.

Parigi, 5 febbraio.

La *Liberté* dice che Gavini domanderà domani all'Assemblea che pongasi all'ordine del giorno di sabato la relazione sulla protesta del principe Napoleone e sulla petizione di 1400 elettori di Corsica contro la espulsione del Principe.

Madrid, 5 febbraio.

La ferrovia del Nord è ristabilita.

È falso che Lissarraga ed Ollo pensino di attaccare Morionos. Due bande intere caddero in potere delle truppe. La pacificazione della Navarra e delle provincie Basche progredisce rapidamente.

Parigi, 5 febbraio.

La Commissione dei Trenta intese Thiers sulla seconda Camera e sulla legge elettorale.

Thiers disse che non bisogna attaccare il suffragio universale, ma cercare invece delle garanzie sull'identità e moralità almeno col domicilio di un anno, e localizzando la elezione. Propose la seguente nuova redazione dell'art. 4° adottata dal Consiglio dei ministri.

« Sarà stabilito entro breve tempo e con leggi speciali: 1° sulla composizione e sul modo di elezione dell'Assemblea nazionale che surrogherà l'Assemblea attuale; 2° sulla composizione, sul modo di elezione, e sulle attribuzioni della seconda Camera; 3° sulla organizzazione del potere esecutivo durante l'intervallo fra lo scioglimento dell'Assemblea attuale e la costituzione delle due Assemblee che le succederanno. »

Dopo diverse osservazioni scambiate, la seduta è levata. La Commissione delibererà venerdì.

CRONACA NERA

Non è nella bottega di un droghiere in via Madonna del Pilone, come inserimmo nella cronaca del 31 gennaio, che si scoperse il furto di petrolio, ma bensì in quella di un droghiere in via S. Agostino, n. 24, dove quel birbone di manuale, oltre di esportar la materia infiammabile, prendeva caffè *gratis* alle spalle del principale, sottraendone grosse quantità.

— Ieri dall'una alle 7 pom. ignoti ladri, mediante sforzatura all'uscio, s'intromisero nella stanza d'abitazione di E. Catterina, in via Bellezia, ed esportarono vari oggetti di biancheria e vestiario.

— Ieri presso Brandizzo si rinvenne da un contadino quella certa balla di seta (stata rubata sopra un convoglio in marcia) per cui la Direzione delle ferrovie A. I. aveva bandito una mancia di L. 1000.

— Che buona pasta d'un orologiaio! Sentite questa: — Domenica scorsa un tale si presentò dall'orologiaio R..., in via Lagrange, chiedendo di comprare un orologio d'argento. Fatta la scelta si pattuì il prezzo in lire 40, ma il pagamento fu eseguito con un biglietto del Lotto portante la vincita di L. 52 per ambo doppio, ed anzi l'orologiaio, contento come una pasqua, pagò allo sconosciuto L. 10, a titolo di residuo.

Lunedì però la sua dabbenaggine si ebbe il compenso voluto, poichè recatosi al banco di lotto n. 16 per ritirare l'ammontare della vincita, venne a riconoscere che il biglietto era falso e che il mariuolo glie la aveva fatta proprio da amico.

— Ieri sera, verso le 8, guerra a sassi fra alcuni barabba in piazza Carlo Alberto, con pericolo dei passanti. Una terza potenza, la Questura, intervenne e fece diversi prigionieri.

— Gli arrestati ascendono in tutto a 17, fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Esposizione con vendita di vini nazionali. — Nella Fiera fantastico-umoristica nel Grande Anfiteatro Romano in Verona, avrà luogo nei sei ultimi giorni di Carnevale, dal 20 febbraio al 25 incl., un'Esposizione con vendita di vini nazionali, con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo conferite dal Ministero di agricoltura e commercio, da quella Giunta municipale, dalla Camera di commercio, dal Consiglio provinciale, dall'Accademia di agricoltura, arti e commercio e dal Direttorio II.

Chi desidera di concorrere a detta Esposizione basterà, che spedisca almeno cento bottiglie di vino per ogni qualità, le spese di spedizione a proprio carico; ed inoltre paghi il 10 per 0[0 sul valore indicato delle bottiglie, con che far fronte alle spese di costruzione del Palco.

A Verona pare, che si comprenda, che le feste del Carnevale devono essere dirette, oltrechè ad un fuggevole passatempo, ad accrescere i contatti, e le simpatie di amicizia e fratellanza fra le varie città.

Pareri. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato:

I Comuni non possono coi loro regolamenti apportare limiti illegali alla libertà dell'industria e del commercio. Per conseguenza deve essere cancellata la disposizione di un regolamento di polizia urbana, con cui il commercio all'ingrosso dei fiammiferi fosse assoggettato all'autorizzazione preventiva del sindaco. Deve parimente cancellarsi la disposizione che autorizza il sindaco a far rimuovere d'ufficio senz'altro procedimento, depositi di materie pericolose.

Importante decisione. — Scrive il *Giornale dei Tribunali*:

Diamo un'importante notizia, che sarà di non mediocre interesse pratico per le parti ed i patrocinanti: La Corte di Cassazione di Torino, con sentenza 17 gennaio 1873, cassando una sentenza della Corte d'Appello di Brescia del 20 giugno 1872, ha dichiarato, contrariamente alle pretese dell'amministrazione delle tasse e ad una circolare del Ministro delle finanze, che le sentenze interlocutorie, anche rese in grado di appello, sono soggettate alla sola tassa prefissa per le sentenze interlocutorie a sensi dell'art. 129 della tariffa e non già a sensi dell'art. 127 della tariffa medesima, come una pratica illegale aveva ormai quasi generalmente imposto.

Questa decisione apre l'adito a ripetere non poche tasse indebitamente pagate.

Il *Giornale dei Tribunali* si riserva di pubblicare la sentenza per intiero.

Nuovo rimedio contro l'asfissia. — Nell'*Indépendance Belge* del 30 gennaio troviamo quanto segue:

« Alcuni giorni addietro un ubriaco cadde nel canale di Charleroi a Bruxelles. Fu tratto fuori a grande stento e con tal ritardo di tempo da far perdere ogni speranza di richiamarlo in vita. Ciò non di meno gli furono dati immediati soccorsi, ma senza apparente successo. Pareva che non vi fosse colà più che un cadavere. Il dottore Joux soltanto, pratico specialmente incaricato del servizio medico all'uffizio di soccorso per gli annegati e gli asfittici, non divise tale timore. Egli si pose all'opera, fece appello ai più energici rimedi, e gli applicò per durante tre ore: finalmente ricorse al ferro rovente. La pelle fumica... ma l'annegato ha fatto un movimento. Il medico prosegue le proprie cure, e mezz'ora appena è trascorsa dopo quel primo segno di vita, che l'ubriaco è in piedi.

« In presenza di tale resurrezione, viene fatto di pensare con ispavento alla quantità di annegati e di asfittici che muoiono per mancanza di perseveranza nelle cure che vengono date loro. »

Domino Giuseppe gerente.

MANCIA DI L. 100

a chi consegnerà alla tipografia Favale un portamonete contenente la somma di L. 2700 in biglietti da L. 500, 100 e 10, con tre francobolli ed una lettera, stato smarrito il 4 corrente, passando in piazza Solferino, via Santa Teresa, via Lagrange ed Arcivescovado dalle ore tre e mezza alle cinque e mezza.

Notizie Commerciali

Cereali. — Prezzi generalmente fermi, in Francia. Vendite facili per le buone qualità e lente per le secondarie. Prezzi sostenuti anche ai carichi flottanti di Londra. A Parigi, il 4 febbraio, le farine 6 marche ribassarono a 68 25 e le superiori a 68. Affari deboli.

Diano Marina, 2. — *Olii.* — Tendono all'aumento pagandosi in dettaglio le prime qualità dell'attuale fabbricazione da L. 116 a 118; le seconde da 112 a 114, le terze da 107 a 109 ed i lavorati da 80 a 82 al quintale secondo il merito.

Vercelli, 4 febbraio. — Cereali. — I prezzi dei risi tendono ad equilibrarsi e portarsi gradatamente al livello dei corsi primitivi, a misura che si raccorcia il tempo della riapertura diretta con Genova. Difatti in questi ultimi due mercati abbiamo un nuovo aumento di cent. 25 sulle qualità mercantili e buone con affari abbastanza importanti. I fioretti sono scarsi ed invariati.

Gli altri generi in calma, meno l'avena che sembra alquanto più in buona vista.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso sod.	L. — — a — —
» mercantile	» 41 50 a 42 50
» buono	» 43 — a 43 50
» fioretto	» 44 25 a 45 25
Frumento	» 35 50 a 37 —
» buono	» 38 — a 39 —
Segale	» 24 25 a 25 50
Meliga	» 21 — a 21 75
Avena	» 9 25 a 10 —

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

4 febbraio. — Mercato animato; il grano e la meliga in lieve ribasso; gli altri generi stazionarii. Il bestiame continua ad esser ricercato ed in aumento.

Frumento 1ª q. per ettolitro	L.	22 12
Segala »	»	19 95
Miglio »	»	12 45
Meliga 1ª q. »	»	16 27
855 quint. Legna forte	L.	0 30 a 0 37
77 » id. dolce	»	0 16 a 0 24
120 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 50 a 10 —
45 Idem 2ª id. id.	»	9 — a 9 50
48 Vitelli 1ª id.	»	10 50 a 11 —
17 Idem 2ª id.	»	9 50 a 10 —
98 Montoni id.	»	8 50 a 10 —
2800 Vimini id.	»	— 57 a — 77

Vino ricercato da L. 20 a 22 50.

Mercato di Torino *del 6 febbraio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 5 febbraio.

Az. Banca Naz. 2585 fine mese.
Il Mobiliare a 1225 fine mese.
Le azioni Regia Tabacchi a 950 f. m.
Le Meridionali a 470 fine.
Azioni ferr. Romane a 128 f. m.
Francia breve lettera a 111 35, danaro a 111 50.
Londra a vista lettera 28 36, danaro 28 40
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 5 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 20
» » fine mese	73 05
Prestito nazionale 1866	79 40
» » stallonato	73 50
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	802 *a cc.*
» Banca Veneta	314 50
» Banca di Torino	925 —
» Banca generale	600 —
» Banca di Costruzione	578 —
» Banca Industriale	313 *a cc.*
» Banca Credito Milanese	300 —
» Banca Italo-Germanica	604 —
» Banca Cotonificio	328 —
» Banca Lanificio	274 —
» Banca Tabacchi	952 —
» Ferrovie Meridionali	471 —
» Ferr. Romane	130 —
Obbl. Ferr. Meridionali	229 75
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	230 —
» Regia Tabacchi	533 —
» Beni Demaniali	515 —
» Ecclesiastiche	82 —
Buoni ferrovie Meridionali	653 —
Cambi sopra Francia a vista	111 30
» Londra a tre mesi	28 18
» Francoforte a tre mesi	287 —
» Vienna a tre mesi	253 3[4
I pezzi da 20 fr.	22 38
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

	Firenze, 4	4
Rendita al 5 0[0	74 30	74 97 5
Oro lettera	22 37	22 36
Londra lettera	28 12 5	28 08
Cambio su Parigi	111 40	111 30
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	955 —	952 50
Banca Nazionale	2547 —	2577 at.
Ar. ferr. Merid.	468 —	470 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1867 50	1885 —
Credito mobiliare	1242 —	1128 —
Italo-Germaniche	602 —	600 —

	Parigi, 4	5
Nuovo Prestito	90 35	89 92
Rendita francese	56 40	55 05
Rendita Italiana	68 35	68 35
F. Lombardo-Veneto	458 —	458 —
Banca di Francia	4510 —	4460 —
Ferr. Romane	115 —	115 —
Obblig. idem	173 —	173 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	203 —	204 —
Cambio sull'Italia	10 3[8	10 3[8
Obb. regia Tabacchi	477 50	— —
Azioni regia Tabacchi	870 —	872 —
Prestito	87 25	86 85
Londra a vista	25 48	25 48
Aggio dell'oro	6 1[4	6 1[4
Consolidati Inglesi	92 3[8	92 3[8
	Vienna, 4	5
Mobiliare	335 50	333 —
Lombarde	196 50	195 25
Austriache	333 —	332 —
Banca Nazionale	967 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 68 5
Cambio su Londra	109 10	109 10
Rendita austriaca	73 10	72 90
Id. in carta	68 80	68 70
	Berlino, 4	5
Austriache	203 3[4	203 1[2
Lombarde	120 1[2	120 3[8
Mobiliare	205 3[4	205 1[4
Rendita Italiana	65 3[4	65 3[4
	Londra, 4	5
Consolidato Inglese	92 1[2	92 3[8
Rendita Italiana	65 3[8	65 1[8
Spagnuolo	53 —	53 —
Turco	26 5[8	26 1[4

Nuova York, 5. — Oro 113 3[4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
6 febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Neppur oggi possiamo constatare grande animazione negli affari. La Borsa si mantenne indecisa, e la Rendita si trattò a 73 85, 73 90 cont. e fine corrente. Le az. Banco Sconto in miglior vista chiusero a 886 50 cont. e le az. Romane che esordivano a 125 126, cont. venivano ricercate in fine di Borsa a 127 50 128 fine.

Az. Banca Naz. 2585.
Az. Banca Torino 920 cont.
Az. Tabacchi 948 fine.
Obbl. Romane 191 50 a 192.
Obbl. V. E. 221 50.
Oro 22 36.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in con. 73 85, C. d. m. in c. 73 90 75 90 95 (73 87 1[2) 75 85 80 (73 82 1[2).
Corso legale 73 85.
Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. P. 81. G. 80 25.
Obbl. regia tabacchi, C. del m. in c. 532.
Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 885.
Az. Banca della piccola indust. e com. C. d. m. in c. 75 50.
Az. Ban. di Torino, C. d. m. in liq 3ª em. 875 p. 28 febb.
Az. ferr. Romane, C. del m. in con. 124 75 75 125 125, in liq. 125 p. 28 febb.
Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 192 50 191 50 75 192 50.
Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in da 222.
Obbl. ferr. Savona. C. d. m. in c. 214 50.
Pezza d'oro da L. 22 35 a 22 38.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	111 80 111 90	— — — —
Francoforte	— — — —	287 — 287 50
Lione(**)	111 40 111 50	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 12 1[2 28 15
Id. a 30 gior. dec. 25 12 1[2 lett. 28 15		

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 5 1[2.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
5 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	228 83
Trama	»	» »
Greggia	2	102 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	331 51

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 53.
Direttore: Rora Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
6 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	241 62
Trama	4	337 19
Greggia	7	695 83
Articoli diversi	1	82 92
Totali	23	1897 56

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 84.
Chilogrammi 6,640 30.
Il direttore gerente: **A. Bertoldo.**

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Poliuto;* ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *La Sonnambula;* Ballo: *Le avventure d'una grisette.*

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Il ridicolo,* commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Siene ansesa s'i peule!,* commedia in 1 atto — *'L fant da piche e la regina da cheur,* operetta.

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *Ouvriè e soldà.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Plana, n. 7, Torino.

Da affittare al presente

Alloggio di NOVE membri al 1° piano con cantina.

Via San Maurizio, N. 3. 126

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Cerezole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Alloggio di 7 camere

al secondo piano, con o senza gaz ed acqua potabile, e vasti cameroni da affittare al presente, Corso San Massimo, 18, dirigersi al portinaio. 110

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto e calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carretella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Vendita Volontaria

di bella casa signorile in Borgonuovo, col reddito brutto del 10 per cento.

Altra bella casa verso Porta Nuova, dell'importanza di L. 100 mila con reddito soddisfacente.

Due altre case presso che nella stessa località di Porta Nuova, dell'importanza di 40 mila e di 50 mila lire.

Casottina in via S. Tommaso, dell'importanza di lire 45 mila, col reddito netto del 6 e 1[2 per cento.

Tenimenti, cascine e ville nelle migliori località.

Dirigersi dal Geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 30. 119

La Manifattura in Lana

esercita da Lodovico Ubertalli in Occhieppo Superiore, che venne traslocata fino dall'aprile scorso con fondi propri in Rasco, presso Borgo-Sesia, avverte la numerosa clientela che la medesima non ha nulla di comune colla cessata Ditta Pietro e Felice fratelli Ubertalli di Biella. 141

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 67

Lunedì 10 febbraio in **Valenza**

Incanto di Mobili

per uso di casa, cassa forte, rami, porcellane e cristalli, armi e molti quadri antichi ad olio e diversi altri oggetti.

135 M. Rossi geometra e perito.

AVVISO

Il notaio **G. B. Zenone** esercente in questa città, via Coronia, N. 1, casa Panizza (ufficio già Ristis), notifica a chiunque abbia interesse che con decreto di questa Eccell. Corte d'Appello del 28 scorso ottobre venne autorizzato a ritirare i Minutari ed a spedire le copie degli atti rogati dal testè defunto notaio Giovanni Trucchi, già affidati al di lui antecessore notaio coll. Gio. Batt. Ristis.

Torino, 6 dicembre 1872. 72

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura 25 corrente mese venne sciolta la società in accomandita semplice stabilita con scrittura 15 novembre 1872, tra il cav. Luigi Sauvitto e Giovanni Colomberi, e tutto l'attivo e passivo sociale venne accollato al Giovanni Colomberi.

Torino, 27 gennaio 1873.

63 A. Bubbio p. c.

Via Roma, 18, per soli quindici giorni

Avviso Straordinario

LIQUIDAZIONE PER CAUSA D'INCENDIO

Via Roma, N. 18, casa Natta, Torino

TORINO Via Roma N. 18	**TORINO** Via Roma N. 18
MILANO Via Torino N. 44	**FIRENZE** Via dei Panzani N. 5
BERLINO Jacobstrasse N. 110	**S. PIETROBURGO** Maloi Morskoi N. 8
AMSTERDAM Hangstrade N. 50	**VIENNA** Czermakgasse N. 4

La nostra rinomata fabbrica, che esisteva già sino dall'anno 1835, essendo stata completamente distrutta da un grande momentaneo incendio, causa per cui 3000 lavoranti trovansi presentemente senza pane e privi di ogni mezzo di sussistenza, abbiamo deliberato di liquidare **entro quindici giorni,** con

Grandissimo Ribasso

il nostro ricco deposito di **Telerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata,** allo scopo di ricostruire la nostra fabbrica e di occupare così novellamente quei poveri operai.

Invitiamo quindi l'onorevole **Pubblico Torinese** a voler approfittare di

questa straordinaria occasione

La nostra fabbrica per la sua solidità, ed i nostri depositi che teniamo nelle principali piazze d'Europa essendo stati da lunghi anni conosciuti per il ricco assortimento e modicità di prezzi, speriamo che i filantropici abitanti di Torino vorranno anche onorarci di un numeroso concorso, e sottoponiamo ai medesimi il seguente

Prezzo corrente a prezzi fissi

TELA

1[2 pezza	Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L. 13 50 e più
1[2 »	di Bielefeld per 6 camicie da uomo	» 17 — »
1[2 »	d'Olanda » »	» 19 — »
1[2 »	di Slesia » da donna	» 21 — »
1[2 »	di Corona, finissima qualità per 7 camicie	» 28 — »
1[2 »	di Imperatore	» 45 — »
1[2 »	d'oro	» 55 — »

Di più se abbiamo 6 o 8 qualità di tela batista con un ribasso del 45 0[0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1	Camicia da uomo	L. 3 50 e più
1 »	con colletto, manicotti e davanti di tela Olandese tutta novità	» 6 — »
1 »	intera tutta tela Olandese fina	» 8 — »
1	Paio di mutande di tela da uomo	» 4 — »
1	Camicia da donna	» 4 — »
1	Paio mutande da donna	» 3 — »
1	Corpetto »	» 3 50 »
1	Giupon Goffré	» 5 — »
1 » »	» con strascico	» 10 — »
	Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina	» 2 75 »

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1[2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da L. 1 50 e più
1 Tovaglia bianca e d'ogni colore » 3 — »
1[2 dozzina di asciugamani » 7 — »
Servizi da Tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

COTONERIA.

1 metro Shirting Inglese bianco fino Cent. 90 e più
1 » Brillantino Piquet Gradl, ecc. a prezzi impareggiabili.
Coperte da letto di Piquet o Crochet a 1 1[2 e 2 piazze a diversi prezzi.

FAZZOLETTI (*Grand'assortimento*).

1[2 dozzina fazzoletti di madapolam L. 1 50 e più
1[2 » idem di puro lino d'Olanda » 2 50 »
1[2 » idem col bordo a colore » 2 75 »
Fazzoletti di colore per tabacco.
In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno a più buon prezzo dei sopraddetti.

LANERIE (*Grand'assortimento*).

Mutande, Corpetti, Plaids per uomo, Panni e Scialli da donna col 55 0[0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondi qualità e disegno diversi a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizione per biancheria da donna. Colli da uomo e da donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.
Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Roma, 18, per soli quindici giorni 148

BANCA DI CREDITO VENETO

IN VENEZIA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello Statuto sociale, convoca i suoi Azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno **16 febbraio** p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1872.

2° Relazione dei Revisori dei conti (art. 32, Statuto sociale).

3° Approvazione del bilancio.

4° Approvazione della quota di dividendo sulle Azioni sociali proposta dal Consiglio di Amministrazione.

5° Nomina di otto Consiglieri di Amministrazione in sostituzione di quelli estratti a sorte, a norma degli articoli 16, 43 dello Statuto.

6° Nomina dei tre Revisori dei conti, a termini degli art. 32, 43 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 6 febbraio, a scelta degli Azionisti: a

Venezia presso la sede della Banca di Credito Veneto.
Trieste » i signori Morpurgo e Parente.
Torino » la Banca di Torino.
Milano » la Banca industriale e commerciale.

Venezia, 23 gennaio 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore
Arnoldo Levy.

Estratto dello Statuto sociale.

Art. 34.

L'Adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti Azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti Azioni al portatore, sia nella cassa della Società, sia presso quegli altri Istituti, che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le Azioni col relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36.

L'Azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro Azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto di ammissione.

Art. 38.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 Azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39.

Qualora nel giorno fissato per la convocazione sia ordinaria che straordinaria non intervenga un numero di Azionisti od una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'Assemblea sarà nuovamente convocata, con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione, saranno valide, qualunque sia il numero dei soci presenti e delle Azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione. 138

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta **F. Airoldi di Alberto, di Bergamo**

tiene in vendita *Cartoni Originari Giapponesi, scelti, verdi, annuali* delle migliori qualità e provenienze.

Tiene pure *Cartoni di prima riproduzione annuale verde annuali* e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.

Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di:

L. **26** per ogni Cartone originario,
» **8** » » Cartone riprodotto,
» **8** » » 50 sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo. 17 Mol.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a numero 16,000 Azioni di L. 250 ciascuna

Vista la deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, dodici gennaio anno corrente, di portare da **3** a **20 milioni** il capitale sociale;

Visto il precedente manifesto pubblicatosi intorno alle modalità dell'emissione prima d'ora determinate dal Consiglio d'Amministrazione;

Il Consiglio stesso ha fissato definitivamente che la detta emissione abbia luogo nelle modalità infraespresse dal 5 al 10 corrente febbraio, cioè:

1. Saranno per ora emesse soltanto **52,000** azioni da lire **250** ciascuna.

2. Azioni 36,000 sono ripartite, alla pari, fra i possessori attuali delle 12,000 azioni già emesse, in ragione di tre nuove per ognuna delle antiche.

3. Per ciò effettuare saranno contro consegna degli attuali certificati, liberati di cinque decimi, rilasciati quattro certificati, di cui uno liberato del primo e secondo decimo colla decorrenza pel dividendo dal 1° luglio 1872; e tre liberati del primo decimo. Queste tre nuove azioni, come quelle messe alla pubblica sottoscrizione avranno la decorrenza dal 1° luglio 1873.

4. Il tempo per tale consegna e conversione scadrà col 15 giugno 1873. Dopo si intenderà rinunciato al diritto di farla.

5. Le rimanenti 16,000 azioni sono messe a pubblica sottoscrizione, a cominciare dal 5 e fino a tutto il 10 febbraio corrente.

6. Il premio d'ogni azione è fissato a L. 25, il quale andrà a profitto esclusivo del fondo di riserva della Società.

7. I versamenti saranno fatti come segue:

L. 10 dal 5 al 10 febbraio 1873;
» 15 dal 10 al 15 marzo;
» 25 1° decimo dal 10 al 15 giugno;
» 25 2° » dal 10 al 15 luglio;
» 25 3° » dal 10 al 15 settembre.

8. Gli altri sette decimi non saranno chiesti prima del 1874, e colla dilazione non minore di un mese dall'uno all'altro.

9. Dopo il 2° versamento sarà rilasciato certificato interinale.

10. Eccedendo le soscrizioni sarà fatta proporzionale riduzione, e le azioni indivisibili saranno a favore del soscrittore, salvo l'articolo 5 dello Statuto.

11. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l'interesse dell'8 per 0[0 a partire dall'ultimo termine d'ogni scadenza.

12. Potranno anticiparsi i pagamenti delle rate, ma senza diritto ad interesse.

13. Trascorso un mese dalla scadenza dell'ultimo versamento, la Società senza necessità di costituzione in mora o diffidamento qualunque, ha diritto di far vendere le azioni secondo il codice di commercio

14. Gli attuali azionisti che volessero giovarsi della facoltà prevista dal 2° capoverso dell'art. 5 dello Statuto, dovranno farne dichiarazione entro il termine fissato all'art. 5 del presente, colla contemporanea consegna delle antiche azioni, il tutto alla sede della Società.

15. Le pubbliche sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società in Asti, come pure presso le sedi e succursali delle BANCHE-UNITE d'Asti, Casale, Alba, Saluzzo, Trino, Dogliani, Nizza-Monferrato e nelle altre località come sarà indicato da speciali manifesti.

In Torino presso la Banca del Popolo, via Alfieri, N. 20.

Asti, 3 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
149 **PIETRO SPIGNO.**

SOCIETA' VINICOLA ITALIANA

La Sottoscrizione alle Azioni di detta Società è aperta presso le Banche

E. GUAITA e C., via Alfieri, 8.
CH. DEFERNEX, via Alfieri, 7.

direttamente incaricate dalla Società. 151

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

---

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Enologica Astigiana,** in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti in data 22 dicembre scorso, rende noto ai possessori delle Azioni della prima serie già emesse, che sono poste a loro disposizione altrettante Azioni di nuova emissione, quante sono quelle da essi rispettivamente possedute.

Queste nuove Azioni sono, ai possessori delle antiche, rilasciate alla pari ed al valore nominale di lire **cinquecento** caduna.

Gli Azionisti che vogliano approfittare della facoltà che loro è accordata dovranno farne analoga dichiarazione a cominciare dal **1° a tutto il 10 febbraio prossimo,** termine perentoriamente fissato.

Facendo tale dichiarazione, dovranno presentare l'Azione posseduta, e contemporaneamente versare il **primo decimo** dell'Azione di nuova emissione sottoscritta, ricevendo un certificato provvisorio d'Azione trasmessibile a norma dell'art. 8 dello Statuto sociale.

Il **secondo decimo** sarà pagato dal **25 al 30 agosto,** il **terzo** dal **25 al 30 settembre,** il **quarto** dal **25 al 30 ottobre,** ed il **quinto** dal **25 al 30 novembre** del corrente anno.

In occasione del pagamento del quinto decimo sarà rilasciata l'Azione al Portatore. Gli altri **cinque decimi** saranno pagati **un decimo per volta, e coll'intervallo di un mese l'uno dall'altro nella seconda metà dell'anno mille ottocento settanta quattro.** La dichiarazione di sottoscrizione ed i pagamenti dei decimi si faranno a volontà degli Azionisti presso le seguenti Case:

Banca **Agricola Astigiana,** Asti — Banco **Anfossi Berruti e C.,** Asti — Banco **Anfossi Bigio e C.,** Genova — **Clava e Terracini,** Genova — Banca **Agricola Industriale,** Alessandria — **Roland, Maison et C.,** Torino — **Giuseppe Baller e C.,** Torino — **Villa e Vimercati,** Milano.

Ai sottoscrittori di questa serie di Azioni, compete il diritto agli interessi al **sei** per cento dal giorno del versamento, e le Azioni partecipano agli utili netti egualmente che quelle di prima emissione. Con altro manifesto si farà noto il giorno dell'apertura della sottoscrizione pubblica, **col premio che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione,** a norma della deliberazione dell'Assemblea a compimento del capitale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.
Il Consigliere Segretario — **E. Giovanelli.** 144

INCANTO DEFINITIVO

in seguito ad aumento di vigesimo

di un **Podere** sul territorio di Frascarolo (Lomellina), presso la Stazione Ferroviaria di Torre Beretti, di are 11,706 22, pari a giornate 307, coltivato a risaia, prato e marcita, provvisto d'acqua con pesta pel riso, e trebbiatoio pei cereali.

L'incanto sul prezzo di lire 316,210, avrà luogo il 15 febbraio 1873, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio collegiato Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 33, dove si avrà comunicazione di tutti i documenti relativi alla vendita. 133

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO

Milano, numero 2, piazza Belgioioso

È cominciata la distribuzione dei Cartoni arrivati dal Giappone in ottimo stato di conservazione. Il costo di associazione è risultato di L. 25, 60. Dei medesimi è disponibile per vendita una limitata quantità. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesco Prandi, droghiere, via Milano, N. 20. 45

Esposizione di Vienna

I sottoscritti in occasione della prossima Apertura della Esposizione di Vienna, si pregiano informare gli espositori italiani che essi sono in caso di provvedere loro i Cristalli per le Vetrine, sia in vendita, sia a semplice nolo, per tutta la durata dell'Esposizione suddetta.

SOLEI e HEBERT.

Recapito a Torino presso Bernardo Solei. 140

Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a

Mercoledì 12 febbraio, l'ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali novissimi **donati per niente** dal sig. **CLARY,** fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 4.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

Grande Stabilimento 42

MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE

DI ALLEMANO GIUSEPPE

già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA		NEGOZIO
via Montebello, *Angolo Viale S. Maurizio*	**Torino**	**Portici di Po,** *Angolo Accademia Albert.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione, Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.

Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

È pubblicata la 2ª Edizione

DEL

DIZIONARIO DEI COMUNI

del Regno d'Italia

CON LA POPOLAZIONE DEL NUOVO CENSIMENTO

LA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA, ELETTORALE POLITICA E GIUDIZIARIA E CON INDICAZIONE DEI COMUNI NEI QUALI TROVANSI UFFIZI POSTALI E TELEGRAFICI, STAZIONI FERROVIARIE E SCALI MARITTIMI.

Opera stata compilata e pubblicata coll'approvazione del Ministero dell'Interno

Prezzo L. 2.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (Roma, via dell'Impresa, 5 — Torino, via delle Orfane, 5) si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 107

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, **da affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Torino Tip. C. Favale e C.